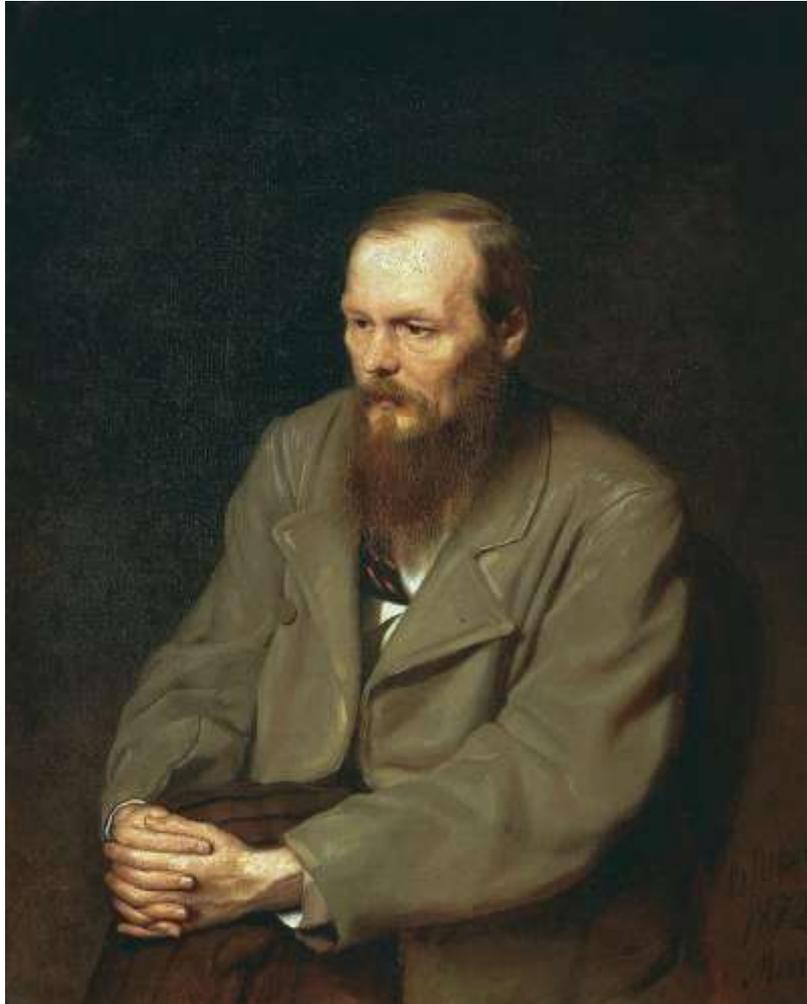


**L'IDIOTA**  
**Di Fjodor Dostojevskij**



*Vasily Petrov: ritratto di Teodoro Dostoevskij, 1821-1881 (1872)*

*[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/3c/Dostoevsky\\_1872.jpg#/media/File:Dostoevsky\\_1872.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/3c/Dostoevsky_1872.jpg#/media/File:Dostoevsky_1872.jpg)*

*Vasily Perov [Public domain], via Wikimedia Commons*

Direbbero al paese, colto gregge:  
“L’Idiota, uno lo legge o non lo legge”,

ma vo’ metterti in guardia con ragione:  
il libro perde molto in traduzione.

\*\*

Il *principe Myshkin*, rampollo ultimo  
Di decaduta stirpe, dalla Svizzera

Quasi "MÜISHKIN", sh inglese

Dov'era stato per curarsi i nervi  
Ritorna in patria. Quando tu l'osservi

Lo vedi affetto da idiozia acuta:  
*Negli altri Myshkin ha fede assoluta;*

*Di volontà, assoluta impotenza,  
di vita, assoluta inesperienza.*

Secondo questo autore, tipo strano,  
questo sarebbe il *perfetto cristiano*.

(Non ci sarebber più chiese né Duomi,  
ma certo riapriremmo i manicomi:

difatti, questo Cristiano ideale,  
non è pazzo per finta, ma reale).

*Rogozhin* è suo compagno di viaggio,  
esuberante, che d'amor selvaggio

ZH suona come la G di "già"

ama *Nastasja Filippovna* e va  
a prender un'immensa eredità.

NASTASSIA

I due si lascian giunti alla stazione  
Di Pietroburgo. Verso la magione

Del Generale *Epanchin* va il principe  
Sperando qualche aiuto di ricevere

JEPÀNCIN

Pel suo lavoro e qui viene a conoscere  
Le tre figlie, *Alexandra, Adelaida*

E *Aglaja*, la più bella e la più giovane.  
Il principe incontra il segretario

AGLAIA

*Ganja*, che ama Aglaja ma è disposto  
A sposar Nastasja e mettersi a posto.

GAGNA GN di "ogni"

Qui il narrator inserisce la storia  
Di Nastasja, che orfana da piccola,

fu aiutata da *Tockij* benestante  
che a sedici anni la vide sì sgargiante

TÒTZKII

che per la sua gelosia nera  
per cinque anni la tenne prigioniera.

Tockij che Ganja la sposi or propone  
E per incoraggiarne l'intenzione

Ricca dote promette. Ma questa  
bellezza equivoca, nel cuor onesta

75000 rubli

e generosa, nutre un'avversione  
contro il mondo maschil e chi le impone

umiliazion. Questa sera sarà

'l suo compleanno, ed essa annuncerà

Se la proposta accetta.

Myshkin va

A casa di Ganja, ove alloggerà.

C'è il padre, folle generale, e Varvara  
Sorella, e Kolja, e madre affittacamere.

VÀRVARA, VARIA, cioè Barbara  
KÒLIA (fratello adolescente)

Giunge or Nastasja che vuole conoscere  
La famiglia dei suoi futuri suoceri.

Qui comprende che Ganja è uno spregevole  
Arrivista. E' disgustata e sarcastica.

N'esce una scena piuttosto sgradevole  
Che non migliora quando poi arrivano

Amici con Rogozhin infuriato.  
Perché Ganja di torno sia levato

Centomila è fin disposto a pagare.  
Ganja vuole Varia schiaffeggiare

Centomila, ovviamente, rubli

Perché ha Nastasja in fronte a lui insultato.  
Ma il principe tra loro si è gettato

E Ganja lo schiaffeggia. E' inorridito  
Ogni presente. Il principe è smarrito

Compatisce Ganja, e a Nastasja dice:  
"Perché vuoi essere così infelice

Fingendo d'essere una svergognata?  
Non lo credo". Finisce la serata.

O meglio no, ché Myshkin vuol andare  
Alla sua festa Nastasja a trovare.

Già un amore tra lui ed Aglaja  
incomincia, se pur non appaia,

E intanto Ganja le mani gli ha baciato  
E per lo schiaffo dato si è scusato.

Ma Myshkin ormai ha divisato  
Salvar Nastasja dal suo triste fato.

Giunge alla festa dove ognun attende  
Di saper quale decisione prende

Nastasja, se sposar Ganja oppur no.  
Con gli amici ubriachi ecco però

Che di nuovo Rogozhin ricompare  
I centomila porta e li vuol dare

A Nastasja e vuol portarla via.  
Nastasja parla: il solo che ci sia

Che la voglia com'è, senza denaro  
È Myshkin. Qui diventa tosto chiaro

Che d'improvviso ricco è diventato

Per avere milioni ereditato.

Egli apre a tutti il suo puro cuore  
E a Nastasja dichiara il suo amore.

Per un poco Nastasja si è esaltata,  
principessa e pur ricca diventata,

ma poi ci pensa, ed impietosita  
non vuol guastar del principe la vita.

Ma prima di fuggire i rubli ha preso  
E li ha gettati nel camino acceso,

i 100000 di RAGOZHIN

e sfida Ganja, l'arrivista avaro  
a prendere dal fuoco quel denaro.

Ma Ganja sviene, ceduto in fin non ha.  
Dice Nastasja che i rubli ei terrà.

Tace il principe impietrito e si strugge,  
ella s'invola e con Rogozhin fugge.

Ma qualche tempo dopo torna in sè,  
capisce che Rogozhin non va be'

E per sfuggir ad una fine fosca  
Lo lascia allora e se ne scappa a Mosca.

Ora si complica la situazione,  
Di Aglaja e Myshkin la relazione.

L'amor di lui è amore sovrumano  
Lei lo vorrebbe un tantin più umano,

Myshkin per lei mai è alla giusta altezza:  
ora lo adora ed ora lo disprezza.

E poi di Myshkin è diviso il cuore  
pietà a Nastasja e ad Aglaja amore.

Strano legame pur si creerà  
Di amicizia e di rivalità

Tra Myshkin e Rogozhin. Sullo sfondo  
Di personaggi s'agita un mondo

In cui lottan la nascosta bontà  
E la visibile malvagità.

Myshkin truffato in modi volgari  
Perde gran parte dei suoi denari:

gli succhian sangue alcuni nichilisti,  
c'è *Burdovskij*, e, tra i più idealisti

C'è *Ippolito*, che immancabilmente,  
non è che un malaticcio adolescente.

(Nei romanzi russi la collezione  
di tistici e di pazzi fa impressione).

Ippolito, e dirlo mi rincresce,  
(forse) tenta il suicidio, ma non riesce.

Pur fa sperare in mondo non peggiore  
Il giovan Kolja, di tutti il migliore.

Nastasja ama Myshkin, questo vide  
Perfin Rogozhin, che alla fin decide

per l'amicizia e per fraterno amore  
a Myshkin di lasciarla e al suo buon cuore.

Poi cambia idea, lo insegue per via  
Per pugnalarlo, ma d'epilessia

Un attacco salva Myshkin. Accorre  
Il buon Kolja, che il principe soccorre.

Si preparan le nozze finalmente  
Tra Myshkin e Nastasja. Di repente

Lei fugge con Rogozhin perché 'l vide  
Ed è certa che prima o poi l'uccide.

\*\*

Ed ora far qualcosa che mi pesa,  
mi tocca, ahimé: guastare la sorpresa.

Lieto finale ha il libro: finalmente  
E' sgozzata Nastasja freddamente

Da Rogozhin, col non spregevol frutto  
Che Myshkin or divien matto del tutto;

l'altro in Siberia penserà al passato  
nelle pause del lavoro forzato;

Aglaja va a un polacco, finto nobile  
Che in meno di sei mesi in asso piantala;

A causa di un Gesuita or è cattolica;  
ha rotto con i suoi, che or l'ignorano.

L'ultima frase della lunga storia  
La disse la Signora saggia, Epànchina,

moglie del generale Epanchin

Una volta che andò a vedere il principe,  
*Che il male viene quando si va all'estero,*

*se tutti i mal si vogliono evitare  
restar in Russia è la cosa da fare.*

\*\*

Abbiam davanti un'opra capitale:  
ottocen pagine, noia immortale,

con personaggi che non han rimorsi  
a fare dei lunghissimi discorsi.

*Del cristiano ideale abbiam già detto  
Solo se è matto può essere perfetto;*

*e le passion che ispiran tanti mali  
mai sono mosse da alti ideali.*

Già il mondo va mal: staremmo freschi  
Se fosse come il vede Dostojevski.

Così ti sorge un dubbio in fondo al cuore  
che l'idiota sia tu...o sia l'autore.